



# COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago  
DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023 – II DI AVVENTO

**LA PAROLA DEL PAPA: La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente.**

## 26. L'annuncio è gioia

mi propongo di sintetizzare questo ciclo di catechesi sullo zelo apostolico in quattro punti, ispirati all'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Il primo punto: *la gioia*. Il messaggio cristiano, come abbiamo ascoltato dalle parole che l'angelo rivolge ai pastori, è l'annuncio di «una grande gioia» (Lc 2,10). E la ragione? Una buona notizia, una sorpresa, un bell'avvenimento? Molto di più, una Persona: Gesù! Gesù è la gioia. È Lui il Dio fatto uomo che è venuto da noi! La questione, cari fratelli e sorelle, non è dunque *se* annunciarlo, ma *come* annunciarlo, e questo “come” è la gioia.

Ecco perché un cristiano scontento, un cristiano triste, un cristiano insoddisfatto o, peggio ancora, risentito e rancoroso non è credibile. Questo parlerà di Gesù ma nessuno gli crederà! È essenziale vigilare sui nostri sentimenti. L'evangelizzazione opera la gratuità, perché viene dalla pienezza, non dalla pressione. E quando si fa un'evangelizzazione – si vuole fare ma questo non va – in base a ideologie, questo non è evangelizzare, questo non è il Vangelo. Il Vangelo non è una ideologia: il Vangelo è un annuncio, un annuncio di gioia. Le ideologie sono fredde, tutte. Il Vangelo ha il calore della gioia. Le ideologie non sanno sorridere, il Vangelo è un sorriso, ti fa sorridere perché ti tocca l'anima con la Buona Notizia.

La nascita di Gesù, nella storia come nella vita, è il principio della gioia: pensate a quello che è successo ai discepoli di Emmaus che dalla gioia non potevano credere, e gli altri, poi, i discepoli tutti insieme, quando Gesù va al Cenacolo, non potevano credere *dalla gioia* (cfr Lc 24,13-35). La gioia di avere Gesù risorto. L'incontro con Gesù sempre ti porta la gioia e se questo non succede a te, non è un vero incontro con Gesù. E questo che fa Gesù con i discepoli ci dice che *i primi a dover essere evangelizzati sono i discepoli*, i primi a dover essere evangelizzati siamo noi, cristiani: siamo noi. E questo è tanto importante. Immersi nel clima veloce e confuso di oggi, pure noi, infatti, potremmo trovarci a vivere la fede con un sottile senso di rinuncia, persuasi che per il Vangelo non ci sia più ascolto e che non valga più la pena impegnarsi per annunciarlo. Potremmo addirittura esser tentati dall'idea di lasciare che “gli altri” vadano per la loro strada. Invece proprio questo è il momento di ritornare al Vangelo per scoprire che Cristo «è sempre giovane e fonte costante di novità» (*Evangelii gaudium*, 11). Così, come i due di Emmaus, si torna nella vita quotidiana con lo slancio di chi ha trovato un tesoro: erano gioiosi, questi due, perché avevano trovato Gesù, e ha cambiato loro la vita. E si scopre che l'umanità abbonda di fratelli e sorelle che aspettano una parola di speranza. Il Vangelo è atteso anche oggi: l'uomo di oggi è come l'uomo di ogni tempo: ne ha bisogno, anche la civiltà dell'incredulità programmata e della secolarità istituzionalizzata; anzi, soprattutto la società che lascia deserti gli spazi del senso religioso, ha bisogno di Gesù. Questo è il momento favorevole all'annuncio di Gesù. Perciò vorrei dire nuovamente a tutti: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia (*ibid.*,1). Non dimentichiamo questo. E se qualcuno di noi non percepisce questa gioia, si domandi se ha trovato Gesù. Una gioia interiore. Il Vangelo va sulla strada della gioia, sempre, è il grande annuncio. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro con Gesù Cristo. Ognuno di noi oggi si prenda un pochettino di tempo e pensi: “Gesù, Tu sei dentro di me: io voglio incontrarti tutti i giorni. Tu sei una Persona, non sei un'idea; Tu sei un compagno di cammino, non sei un programma. Tu sei Amore che risolve tanti problemi. Tu sei l'inizio dell'evangelizzazione. Tu, Gesù, sei la fonte della gioia”. Amen.

# Intervista con padre Gabriele Romanelli, parroco di Gaza: In fuga dalla paura

*per gentile concessione osservatore Romano del 09 novembre 2023*

«È molto più dura per me stare fermo qui, che sotto le bombe a Gaza», ci dice padre Gabriele Romanelli, 54 anni argentino di nascita, parroco di Gaza, che incontriamo nel palazzo del Patriarcato di Gerusalemme. È prete della Congregazione religiosa del Verbo Incarnato. Da 18 anni svolge la sua attività pastorale a Gaza. Padre Gabriele il 7 ottobre era andato a Bethlem per comprare delle medicine per una suora, e da allora è lontano dalla sua gente. «Vorrei tornare subito ma ovviamente è impossibile».

## ***Padre Gabriele ci racconti: com'era la vita quotidiana a Gaza fino al 7 ottobre?***

Non era una vita serena. Un'ordinaria straordinarietà. Ora si dice che il 7 ottobre è iniziata la guerra, ma noi abbiamo sempre vissuto un clima di guerra. Certo, non tragica come quella che stiamo soffrendo ora, ma a Gaza è routine vivere tra sirene ed esplosioni.

Oltre a me e a padre Jusuf, ci sono le suore della nostra stessa congregazione, poi 5 suore di Madre Teresa, che fanno da 50 anni un lavoro straordinario con i malati e i disabili in particolare, e poi le Suore del Rosario di Gerusalemme che lavorano nella scuola e in parrocchia. Dal 2009, da quando sono parroco di Gaza, ho visto così tante guerre che non saprei più dire il numero; alcune di due o tre giorni, così che le statistiche non le "contano" come guerre. È una vita, che sembra un racconto surreale, perché da un lato tu hai tutte le attività che trovi in ogni parte del mondo, uffici, imprese, negozi, e dall'altra ogni tanto le sirene, le bombe, l'impossibilità a muoversi liberamente ti rendono la vita impossibile.

Anche la nostra vita di religiosi seguiva questa dicotomia: da un lato la messa quotidiana, l'ora di adorazione eucaristica, la cura spirituale, e dall'altra un'intensa attività sociale di assistenza verso i sofferenti e i poveri, e con i giovani, spesso fino alle 23. E poi l'attività educativa, per quanto minuscola, la comunità cattolica gestisce ben tre scuole, frequentate soprattutto da musulmani.

## ***In genere la comunità cattolica di Gaza che posizionamento sociale ha?***

È difficile da dire, perché, malgrado il loro numero esiguo, i cristiani si dividono in tre gruppi, a seconda della loro provenienza. Il primo gruppo è quello dei palestinesi che hanno sempre vissuto a Gaza, loro in genere sono relativamente benestanti, commercianti e professionisti; un gruppo che negli anni è diminuito perché molti sono emigrati. Poi un secondo gruppo è quello dei rifugiati arrivati dopo la guerra del 1948: venivano da Gerusalemme, da Tel Aviv, da Jaffa, da Ashkelon, alcuni di loro sono riusciti a crearsi un ruolo nella società malgrado fossero arrivati come rifugiati soltanto con una valigia. Quando arrivarono, furono assistiti per l'inserimento dalla Chiesa cattolica, infatti ancora oggi (sono rimaste solo 11 famiglie) vivono in un piccolo quartiere che è chiamato "quartiere cristiano", dove ha sede anche la Caritas e il centro Tommaso d'Aquino per la formazione dei giovani cristiani. Quando arrivarono furono alloggiati prima nella chiesa; ci sono alcuni di loro, ormai anziani, che sono nati nella chiesa o nel cortile di fronte. Infine c'è un terzo gruppo più recente arrivato nel 1993, 30 anni fa. Dopo gli accordi di Oslo, Arafat inviò a Gaza un certo numero di funzionari pubblici, molti dei quali cristiani, per garantire la gestione amministrativa della Striscia sotto il governo dell'Olp. Quando nel 2007 poi c'è stato il cambio di governo, essendo fedeli a Mahmud Abbas, sono stati esautorati delle loro funzioni, e ora, pur rimanendo dipendenti del governo centrale di Ramallah, percepiscono solo una parte dello stipendio; loro costituiscono oggi, da 16 anni, la fascia più debole della comunità. Sì, forse lo stato sociale dei cristiani a Gaza è leggermente migliore degli altri abitanti della Striscia, ma questo è soprattutto dovuto alla rete di assistenza sociale messa in piedi dalla Chiesa. La Chiesa Cattolica è piccola ma molto efficace negli aiuti.

### ***Piccola quanto? Quanti sono esattamente i cristiani a Gaza?***

Io faccio le statistiche ogni anno a Natale, prendendole dai registri ecclesiali. L'anno scorso risultava che tutti noi cristiani eravamo 1017. Di questi, i cattolici latini sono appena 135, religiosi inclusi. Poi c'è un ventaglio di varietà: ci sono molti matrimoni misti tra latini ed ortodossi, ortodossi che si considerano cattolici, tanti ortodossi partecipano ai nostri gruppi parrocchiali; abbiamo dieci gruppi parrocchiali. La nostra Chiesa è già ecumenica, di un ecumenismo dal basso più diffuso e pratico delle dispute teologiche. Quindi siamo in totale un migliaio di persone su una popolazione di quasi due milioni e mezzo di abitanti: lo 0,00... qualche cosa. Malgrado l'esiguità abbiamo però, come dicevo, tre scuole, e più di dieci ambulanze equipaggiate della Caritas. Pensi che durante la pandemia più del 60% dei casi di Covid a Gaza sono stati curati dalla nostra Caritas, più del ministero della salute di Gaza e di quello del governo centrale. Abbiamo tre opere di carità: due case delle suore di Madre Teresa, una per i bambini e una per gli adulti, entrambi disabili. E poi abbiamo una casa per quelli che noi chiamiamo i "bambini farfalla", cioè bambini affetti dalla epidermolisi bollosa, che è una sindrome, senza possibilità di cura, che rende la pelle fragile fino al sanguinamento e alla formazione di bolle su tutto il corpo. E' una patologia genetica causata dall'endogamia: in Palestina sono ancora frequenti i matrimoni tra consanguinei. E poi la Caritas, il gruppo di Sant'Antonio per i poveri; insomma tante iniziative a sostegno dei più poveri e degli ammalati. Ovviamente tutte queste attività non sono indirizzate solo alla nostra piccola comunità, ma a tutta la popolazione, indifferentemente dall'appartenenza religiosa. Tutti ne beneficiano.

### ***Ecco, da questo punto di vista, vorrei chiederle: i cattolici come vengono visti dalla maggioranza musulmana?***

In genere vengono ben considerati e ben amati. Spero che questa guerra non rovini anche i precedenti rapporti tra le persone. Posso dire che non abbiamo mai avuto problemi maggiori di relazione interreligiosa. Qualche manifestazione di radicalismo non ci ha mai provocato veri danni.

### ***Lei vive a Gaza da tanti anni, può dirci come ha visto la progressiva islamizzazione del conflitto? I palestinesi non avevano una tradizione fondamentalista nel loro passato.***

È vero quello che lei dice, anche nella mia esperienza a Gaza ho potuto osservare questo processo. Processo peraltro iniziato già negli ultimi tempi della gestione dell'Autorità Palestinese. Ricordo che immediatamente dopo la presa del potere da parte del gruppo attuale venne indicata l'osservanza del Haram, cioè dei divieti previsti nel codice di comportamento islamico. Poi col tempo, soprattutto dopo la perdita del potere in Egitto dei Fratelli Musulmani, la pressione è diminuita. Deve comunque considerare — lo dico soprattutto per i vostri lettori occidentali — che in tutto il Medio Oriente esiste una diversa percezione del fatto religioso. La gente qui è molto più religiosa, come a volte dico: in Medio Oriente anche l'ateo crede. Nel passato che lei prima ricordava, per esempio, si incontravano nella leadership palestinese dei convinti comunisti che erano però anche ferventi e devoti cristiani. Quando ero a Beit Jala c'era un duro leader comunista che ogni volta che mi incontrava si inchinava e voleva baciarmi la mano. Io gli dicevo "Ma che fai?" e lui mi rispondeva "Ma padre questa mano ogni mattina alza il calice del Signore, il Sangue di Cristo!". Il Medio Oriente è così. Ora, per tornare alla sua domanda, io non saprei dirle in che misura l'islamizzazione della società sia avvenuta se per convenzione o imposizione, l'unica cosa che mi sento di dirle è che certe radicalizzazioni si nutrono anche dell'ingiustizia delle condizioni di vita.

Cerchi di capirmi. Non può essere imputato come un delitto essere nati a Gaza. Sedici anni di embargo. È come essere in prigione. Qualche via d'uscita c'è stata solo verso l'Egitto, ma perché dover emigrare verso l'Egitto se le tue relazioni familiari stanno a Bethlem, a Gerusalemme, a Hebron? Mi rendo conto che tutta la situazione è complessa e difficile, ma se in cima ai problemi rimane irrisolto quello della libertà di movimento delle persone, tutti gli altri diventano minori.

E se in cima c'è la pace ancor più. Una vita pacifica è impossibile. Ogni giorno non sai se il giorno seguente potrai andare al lavoro o a scuola.

E ogni giorno non sai quando sarà attaccata l'elettricità. Perché, già in condizioni "normali" abbiamo solo 4 ore al giorno di elettricità. Non sai quando poter cucinare, accendere la lavatrice, ricaricare il telefono, guardare le news alla televisione, e ogni giorno quelle 4 ore cambiano, non sono mai le stesse. Tutti a Gaza cercano di autoprodursi energia con le rinnovabili, ma ora i bombardamenti hanno messo fuori uso gli impianti sui tetti. Noi in chiesa siamo fortunati perché abbiamo 8 ore, perché i nostri tetti sono pieni di pannelli solari, e la gente viene in chiesa per ricaricare il telefono. Capisce cosa vuol dire vivere per 16 anni con 4 ore al giorno di elettricità? Magari dalle 4 alle 7 del mattino. E poi, un altro capitolo: l'acqua. Poca e cattiva. La maggior parte della popolazione di Gaza ha un problema con l'acqua. Insomma la vita 'ordinaria' a Gaza non è affatto 'ordinaria'.

***Ogni tanto riusciamo in questi giorni a comunicare con il suo gregge a Gaza, quando le linee sono attive. Ed è uno strazio vedere questi 700 uomini, donne, anziani e bambini stipati dentro la chiesa ormai da 32 giorni.***

All'inizio erano circa 500, dopo il bombardamento della Chiesa ortodossa di San Porfirio altri 200 si sono uniti a loro. Con quel bombardamento la nostra comunità è diventata ancora più piccola: come le dicevo eravamo 1017, ora siamo 999. Diciotto non ci sono più, sono finiti sotto le macerie del "danno collaterale". Li conoscevo tutti e diciotto, conoscevo le loro storie, le loro vite, i loro affetti.

Le telefonate di Papa Francesco hanno un valore rinfrancante enorme per tutti loro.

## **AGENDA DELLA SETTIMANA ....**

### **PADRE GIANPIETRO CASIRAGHI E' TORNATO ALLA CASA DEL PADRE**

Padre Gianpietro Casiraghi, missionario della Consolata, era nato ad Osnago il 23 aprile del 1936. Entra giovanissimo nell'istituto missionario della consolata ed emette i voti perpetui il 2 ottobre del '59; ordinato sacerdote a Torino il 7 aprile del 1962. Il suo ministero lo ha svolto dedicandosi allo studio e insegnamento delle discipline teologiche (con una particolare attenzione alla storia medievale della chiesa). Diverse sono le sue pubblicazioni scientifiche. Ha ricoperto diversi incarichi nell'istituto religioso con un particolare riferimento alla formazione teologica dei seminaristi. Sempre presente nel tessuto della chiesa Torinese. Uomo di grande cultura, fine nelle relazioni, relatore preparato. Incontra il Signore il giorno 16 novembre 2023 presso la casa missionaria di Alpignano, dove ora riposano le sue spoglie mortali nell'attesa del compimento universale. Risplenda a lui la luce perpetua.

**LUTTO:** siamo vicini alla famiglia della Sig.a **Massima Cesare**, di anni 74: preghiamo per lei e chiediamo che splenda ad essa la luce Perpetua della Pasqua di Gesù.

### **PROSSIMI APPUNTAMENTI**

- **Lunedì 20 novembre**, incontro con don Lorenzo Maggioni (vedi Locandina qui riportata).
- **martedì 21 novembre:** Ore 19.30 possibilità di Cena in oratorio per **adolescenti e giovani**, ore 21.00 incontro. Sempre alle ore 21.00, presso la chiesa parrocchiale, quarta lezione della **scuola biblica**.
- **Mercoledì 22 novembre:** ore 16.30 catechesi **Iniziazione Cristiana**, ore 17.45 gruppo **preadolescenti**.
- **venerdì 24 novembre**, ore 21.00 in casa parrocchiale Cda Scuola Materna.
- **Sabato 25 Novembre:** in mattinata ritiro **genitori e ragazzi del terzo anno di catechesi** (quinta elementare) presso CPO. **ORE 15.30 IN CHIESA PRIME CONFESSIONI**
- **Domenica 26 novembre:** GMG LOCALE E MESSA CON LE FAMIGLIE I CUI RAGAZZI HANNO VISSUTO PRIMA CONFESSIONE. Sulla Piazza Banco Vendita Fare Salute.

# Benedizioni famiglie, S. Natale 2023

**Lunedì 20 Novembre**, dalle ore 17.00, Via XXV Aprile n. 7-9-15

**Martedì 21 Novembre**, dalle ore 17.00, Via XXV Aprile n. 19 e n. pari

**Mercoledì 22 Novembre**, dalle ore 17.00, Via delle Marasche

**Giovedì 23 Novembre**, dalle ore 17.00, Via Donizetti

**Venerdì 24 Novembre**, dalle ore 17.00, Via Bergamo n. 1-2/1 – 3-5

**Lunedì 27 Novembre**, dalle ore 17.00, Via Bergamo 2-7-11

**Martedì 28 Novembre**, dalle ore 17.00, Via Bergamo 2/4-4A-4B

**Mercoledì 29 Novembre**, dalle ore 17.00, Via XX Settembre da 2 al 10

**Giovedì 30 Novembre**, dalle ore 17.00, Via XX Settembre dal 6 al 12 – Via Mazzini

**Venerdì 1 Dicembre**, dalle ore 17.00, Via Ilaria Alpi n. 3A -B - C

**Lunedì 4 Dicembre**, dalle ore 17.00, Via Ilaria Alpi n. 3 –C/2 – D - E

**Martedì 5 Dicembre**, dalle ore 17.00, Via Papa Giovanni XXIII n. 5-12-14

**Mercoledì 6 Dicembre**, dalle ore 17.00, Via Papa Giovanni XXIII n. 1 – P.za della Pace

**BENEDIZIONE FABBRICHE – NEGOZI (quelli non già benedetti nel programma sopraindicato):** Da Lun. 11 a Gio. 14 Dicembre: richiedere la benedizione telefonando in segreteria parrocchiale entro mercoledì 6 dicembre (03958129, Lun. e Mar. 16.30-19.00, da Mer. a Ven. 10.30 -12.00)

## BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NON VISITATE

**Domenica 26 Nov.** in P.za J. Gutenberg, ore 17.00 **Domenica 3 Dic.** Madonna delle Grazie alle Orane, ore 17.



**Hai giocattoli in ottimo stato che non usi più?**

L'Armadio li raccoglie a Osnago per tutto il mese di **novembre**

### DOVE?

- **Di fianco alla chiesa** in p.za V. Emanuele tutte le domeniche dalle 9:30 alle 11:30
- **Scuola dell'infanzia** via Donizetti, 12 dalle 9:00 alle 11:00.
- **Oratorio di Osnago** tutti i mercoledì dalle 16:30 alle 17:30

**\*no peluches**

**2-3 DICEMBRE 2023**

**12° MERCATINO**

**DEI GIOCATTOLE USATI**

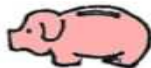
**Sabato 2 e Domenica 3**

dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 18:00

alla **Locanda del Samaritano**  
(via Trento angolo via Gorizia)

Il ricavato verrà destinato alla Scuola dell'infanzia di Osnago.

L'Armadio: rientra tra le iniziative promosse da Il Pellicano, a Osnago raccoglie e distribuisce abbigliamento da 0 a 15 anni.



## PROGRAMMA SALA CINEMATOGRAFICA "DON G. SIRONI"

**Sabato 18 Novembre**  
**h.21.00** **Domenica 19**  
**h.18.15/21.00**

### C'E ANCORA DOMANI

**Mercoledì 22**  
**Novembre ore 21.00**

**IL CIELO SOPRA**  
**BERLINO**



Sala Cine-Teatro  
don G. Sironi  
Osnago

# IL PUNTO DI ROTTURA

L'impegno ecologico  
nell'Esortazione apostolica  
**LAUDATE DEUM**  
di Papa Francesco

incontro con:

don **LORENZO  
MAGGIONI**

Docente di Teologia delle Religioni e  
dell'Ecumenismo presso il Seminario di Milano.

Scrive il Papa all'inizio dell'Esortazione: «Sono passati ormai otto anni dalla pubblicazione della Lettera enciclica Laudato si', quando ho voluto condividere con tutti voi, sorelle e fratelli del nostro pianeta sofferente, le mie accorate preoccupazioni per la cura della nostra casa comune. Ma, con il passare del tempo, mi rendo conto che non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura».

Lunedì - ore 21.00  
**20 Novembre**  
**OSNAGO - Lecco**  
**Sala Cine-Teatro**  
**SIRONI**

**SCUOLA DELL'INFANZIA DI OSNAGO**

Via Donizetti 12 - Tel 039-58452

# OPEN DAY

**Mercoledì 29 novembre 2023**  
SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA

Chi fosse interessato è pregato di mandare messaggio  
whatsApps al numero 3395435965  
entro **VENERDI' 24 NOVEMBRE**  
indicando il nome e cognome del/la bambino/a  
**E SE INTERESSATI ALLA SEZIONE PRIMAVERA  
O ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA**  
**ASPETTIAMO VOSTRA COMUNICAZIONE!**



# PROGRAMMA LITURGICO – II di Avvento.

<b>DOMENICA 19 NOVEMBRE – II DI AVVENTO Is 51,7-12a / Sal 47 / Rm 15,15-21 / Mt 3,1-12</b>	Ore 8,30 S.MESSA per Bassano Virginia; Brivio Alessandro. Ore 10,30 S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA
<b>Lunedì 20 NOVEMBRE - Ez 4,4-17 / Sal 76 / Gl 3,5-4,2 / Mt 11,16-24</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 S.MESSA
<b>Martedì 21 NOVEMBRE – Ez 5,1-9 / Sal 76 / Gl 4,15-21 / Mt 12,14-21</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 - S.MESSA per Ponzoni Franco (Anniversario); Maggi Luigi e Gina; Fam.Maggi, Magni e Ferrario; Minotti Antonio e Fam.Mattiacci
<b>Mercoledì 22 NOVEMBRE – Ez 6,1-10 / Sal 31 / Abd 1,19-21 / Mt 12,22-32</b>	Ore 7,30 - LODI Ore 18,00 – S.MESSA Ore 20,45 – (C.P.O.) S.MESSA per i Coristi defunti della Parrocchia
<b>Giovedì 23 NOVEMBRE – Ez 6,1.11-14 / Sal 26 / Ag 2,1-9 / Mt 12,33-37</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Magni Francesco, Emilia e Giuseppe
<b>Venerdì 24 NOVEMBRE - Ez 7,1-14 / Sal 105 / MI 2,4-9 / Mt 12,38-42</b>	Ore 9,30 S.MESSA per Ripamonti Giovanni e Manuela; Spinelli Vittorio e Carla; Brivio Bambina, Nava Luigi e Piccarreta Marco; Romano, Paolo, Renzo e Fam.; Giancarlo e Deborah; Soci Defunti dell'Associazione degli "ANTA"
<b>Sabato 25 NOVEMBRE – Ez 7,1.15-27 / Sal 101 / Eb 8,6-10 / Mt 12,43-50</b>	Ore 15,30-17,30 Confessioni <b>Ore -15,30 PRIME CONFESIONI (SOSPESA ADORAZIONE)</b> Ore 18,00 – S.MESSA PROPRIA DELLA VIGILIA per Vergani Ernesto, Giovanni e Arlati Maddalena; Sala Pasquale e Fam.; Bonfanti Carlo e Fam.; Sala Riccardo; Giovanni, Bruno e Vitalina Ripamonti; Defunti CLASSE 1954.
<b>DOMENICA 26 NOVEMBRE – III DI AVVENTO Is 51,1-6 / / Sal 45 / 2 Cor 2,14-16a / Gv 5,33-39</b>	Ore 8,30 S. MESSA per Arlati Giuseppe Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA per Masseretti Maria, Ponzoni Giovanni e Mauro.

## PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30  
sabato e viglie ore 18.00  
domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00 (sospesa nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre)

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven  
Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: [osnago@chiesadimilano.it](mailto:osnago@chiesadimilano.it)

### **Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso**

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte sante messe domenicali	709,00	Telefono parrocchia	61,00
Offerte per suffragio	370,00	Offerta per Missioni diocesane	400,00
Offerte benedizioni natalizie	435,00	Contributo per collaborazione dei Frati	50,00
Offerte per sacramenti	350,00		
Offerte per adotta una famiglia	40,00		
Offerte S. Messe Santuario ottobre 2023	201,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 05/11 al 11/11/2023.